

## NO Limits! alla scoperta di come flora e fauna si adattano all'ambiente alpino



di Tiziana Mona

**U**n libro dei visitatori che conta già tante pagine con commenti pieni di entusiasmo, in italiano in grande maggioranza, ma anche in francese, tedesco e inglese. Molte le scritture di ragazzi con bello! bellissimo! tanti cuoricini e una breve nota un po' triste: bello ma poverini gli animali. È la documentazione del successo che sta riscontrando un'esposizione da non perdere NO Limits! I campioni dell'altitudine, Palazzo Immoteco, nel centro di Airolo dove resterà per i prossimi due anni.

L'esposizione è curata dal Museo cantonale di storia naturale in collaborazione con la Fondazione Centro biologia alpina di Piora e la Società ticinese di scienze naturali. Una mostra per andare alla scoperta degli straordinari adattamenti di piante e animali alle condizioni estreme dell'ambiente alpino sull'esempio della biodiversità della Val Piora. Scoperte, sorprese e persino misteri non mancano nel bello spazio invitante con gigantografie di fiori, animali, insetti, paesaggi, un piano interattivo dedicato alla regione di Piora, e

poi esemplari impagliati di animali (probabilmente a questi si riferisce il ragazzino che ha scritto nel diario di essere un po' triste per gli animali), erborari, modelli didattici di vario tipo e degli auricolari per sentire il canto degli uccelli. Il tutto è molto vivace, colorato, attraente nel miglior senso del termine e persino con

una punta d'ironia nella titolazione dei vari pannelli tematici. E allora per esempio sotto il pannello "A qualcuno piace caldo" non ci sarà una foto di Marilyn Monroe ma scopriremo che il pelo bianco invernale della lepre alpina è molto più denso di quello estivo, quasi un piumino che mantiene il calore corporeo che fuoriesce solo dalle piccole narici e dalle orecchie... altro che Minergie! "Una vita controcorrente" è quella di ramarri e tritoni che riescono a resistere alla forza della corrente dei ruscelli con minuscole spatole e o spazzolini che spuntano alle loro estremità. "Creature dell'altro mondo" sono dei cosiddetti mixomiceti, che non sono né animali né funghi ma cellule che si spostano. Viste nelle gigantografie sembrano immagini surreali tratte da un film di fantascienza, se li vogliamo vedere a occhio nudo li potremmo trovare nelle chiazze di neve in scioglimento e, a dire il vero, non è che siano particolarmente invitanti perché sembrano uno sputo.

"L'unione fa la forza" è quella per esempio dei licheni che sono organismi che nascono dall'unione di un fungo e di un'alga. Sono i veri pionieri delle alte quote, là dove le piante danno forfait loro resistono. Possiamo poi trovare anche i buongustai molto selettivi nella scelta del cibo,





per esempio la nocciolaia: la sua immagine con le ali aperte è il simbolo del Parco nazionale svizzero ma che in Ticino si trova solo nella regione di Piora-Lucomagno. Si nutre di pinoli ma devono essere quelli del pino cembro. Se ne riempie il gozzo con una grande quantità che poi deposita in cima alle rocce, dove la neve si scioglie prima, quale riserva per l'inverno. Quelle che dimentica possono germogliare e così funge da indispensabile disseminatrice. Se non ci fosse la nocciolaia il pino cembro non potrebbe riprodursi perché il suo seme è troppo pesante e il vento non riesce a trasportarlo. Sono alcune delle piccole grandi imprese della natura, presentate con precisione scientifica ma in modo divulgativo, che fanno il fascino dell'esposizione di Airolo. Ma troverete le risposte anche a tante altre domande quali: Perché in primavera la neve diventa rossa? Come fanno gli stambecchi a spostarsi sulle pareti a strapiombo delle dighe? È vero che alcuni organismi vivono all'interno delle rocce? Come mai i rettili di montagna non fanno le uova? Come fa la pernice bianca a sopravvivere alle tormente di neve? È vero che i toporagni in inverno rimpiccioliscono? Come si può leggere sulle scatole di certi giochi l'esposizione è adatta per persone dai 5 ai 90 anni, a tutti quelli che amano la montagna e la natura, a quelli che vorranno ritornare e vedere con altri occhi oppure scoprire una delle regioni più belle del nostro Cantone: la regione di Piora.